



RACCONTIAMOCI

SANTA MARIA LIBERATRICE GIORNALINO PARROCCHIALE

WWW.SANTAMARIALIBERATRICE.ORG



Arrivederci Padre Gerardo



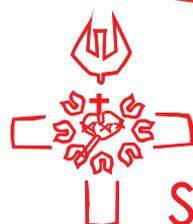
Beatificazione Conchita



Scouts: Scegliamo di essere umani?

**GIUGNO
2019**

TEMPO DI PENTECOSTE



Parrocchia



SANTA MARIA LIBERATRICE

MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

EDITORIALE

GIUGNO 2019



Cari fratelli e sorelle, grazie a tutti quelli che collaborano nello sviluppo della nostra comunità parrocchiale per la preghiera, l'amicizia, il servizio e la fraternità. La nostra comunità parrocchiale desidera andare ai ritmi suggeriti

dallo Spirito Santo tramite la realtà della nostra società! Anni fa, nel Consiglio Parrocchiale Pastorale (CPP) abbiamo iniziato una riflessione per rinnovare il progetto pastorale. Abbiamo cercato di coinvolgere tutte le voci possibili tramite il CPP e l'Assemblea parrocchiale (tenuta nel 2017- 2018). Inoltre, ci sono tante luci: Papa Francesco ci invita continuamente a diventare una Chiesa "in uscita", il Sinodo Minore a Milano ci spinge a crescere nel senso di universalità e la proposta per il prossimo anno pastorale 2019 – 2020 in Diocesi è proprio la missionarietà come una dimensione nel DNA del cristianesimo.

Questo dinamismo si esprime nella parola "Sinodo" (= *camminare insieme*) di cui Papa Francesco ci offre il dinamismo invitandoci al dialogo fra la realtà e la luce del magistero: *dal basso in alto e dall'alto in basso col documento di Firenze (20 maggio 2019)*,

ecco il nostro scopo!

Viviamo un cambio epocale e quindi il cambio non

può essere soltanto nella superficie, dovremmo favorire una "conversione pastorale" come diceva Papa Francesco: " ... *che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione».* *Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione»*" (Evangelium Gaudium, 25).

Ci troviamo adesso nel momento della transizione a una nuova struttura organizzativa che possa reggere la pastorale per coinvolgere tutti cosicché ognuno si senta a suo agio per condividere i propri carismi e la propria disponibilità e così ricamare il senso di comunità cristiana, il profumo di umanità, nella spiritualità e nella dimensione sociale, che si dovrebbe espandere umilmente per tutto il quartiere, come Popolo sacerdotale, con percorsi di santità e senso della solidarietà.

Come segno di questa nuova tappa, c'è in progetto il passo dell'ufficio parrocchiale da Paolo Solaroli I I all'Oratorio per favorire un contatto con tutti e allo stesso tempo aiutare la comunità dei Missionari dello Spirito Santo ad avere un ritmo più equilibrato di vita e lavoro che sostenga la nostra vita consacrata.

Carissimi l'Oratorio, è «*ponte*» tra Chiesa e strada. Tocca a noi creare un'atmosfera di famiglia in cui tutti si sentano a proprio agio. Siamo chiesa cattolica (= universale) e nell'amore cristiano dovremmo costruire ponti con tutti. Mettiamoci in gioco in modo che il rinnovamento pastorale si esprima nella saldezza e magnanimità di una comunità mossa per lo Spirito Santo.

In comunione P. Gerardo



Io sono Conchita

Voglio essere santa

Il 4 gennaio del 1932 la nostra cara Beata Conchita si trovava a Morelia dove stava vivendo degli esercizi spirituali diretti da Mons. Luis María Martínez, nei quali ha scritto quanto segue.

“È vero, mio Gesù, che io non sono santa?”

—“Non sei santa, ma sarai ciò che io voglio che tu sia, e dovrai conformarti adorando la mia volontà”. [...] Santo, figlia, è colui che ha la mia grazia; santo è colui che si trasforma perfettamente in Me”.

“Io sì, voglio essere santa, mio Gesù, non degli altari, ma amandoti da qui, fino agli insondabili abissi della Trinità alla quale mi hai fatto affacciare. Voglio esserlo affinché tu mi possa amare molto, e anche di più, per fare la tua volontà come quando hai detto: “Siate perfetti come il vostro Padre celeste è perfetto”. E come? Il come me lo hai spiegato te un giorno, “la perfezione del Padre sta nell’amore con il quale Lui stesso si ama, e quest’Amore è lo Spirito Santo. E sì, io lo amo con questo stesso Spirito Divino, lo amerò con lo stesso amore con il quale Lui si ama. Allora sarò perfetto come il Padre celeste è perfetto”.

“Vero che è così, mio piccolo Gesù? Bene, dammi il tuo Spirito d’amore, infiamma tutte le mie capacità,

i miei sensi e il mio cuore con questo amore divino, e che tutto di me lo ami ardentemente nel tempo e nell’eternità; solo con quell’amore sarò appagata.”

— *Ascolta Conchita, quando tu mi chiedi di amarti, con quale amore ti ama il mio Cuore? Con quell’amore senza principio, con quell’amore fatto di luce, di purezza e candore che è quello dello stesso Spirito Santo. Questo mio amore, scendendo nell’anima cosa può fare, Conchita, se non santificarla? E tu non vuoi che ti santifichi?”.*

“Sì, lo voglio, per essere pura e per ritrarti chiaramente nella mia anima. Lì ti voglio, per guardarmi in te. Ciò che io non voglio, mio Gesù, è essere una santa da miracoli o degli altari e che, né nella vita né nella morte, la gente pensi questo di me. Te lo dico così, chiaramente, è vero che me lo concederai in anticipo in questi esercizi così intimi e celestiali?”

— *Questo è un segreto che non voglio svelare; ti coprirò con la mia ombra, ma se quest’ombra di luce si rivelerà sarà solo perché è la volontà di Dio.*

Adesso amami, accarezzami, avvicinati di più a Me”.

(Cuenta de Conciencia, 58, 35-39)

Fare notizia

Se un Vescovo dice una parolaccia, la notizia fa il giro del mondo. Le migliaia di vescovi, preti, suore che correggono i ragazzi per le loro volgarità non attirano nessuna attenzione.

Se il pretino dice alla mamma di Alex: «Alex è aggressivo, morde gli altri ragazzi, durante le gite corre via come un disperato ed è un miracolo se ieri non è caduto nel fiume. Ci vorrebbe un educatore apposta per lui!», tutti i giornali lo segnalano come un atto di crudeltà. Non ho trovato neanche una riga sui giornali per le centinaia di pretini che si fanno carico dei ragazzi irrequieti e concedono un po’ di sollievo alle loro famiglie per tutta l’estate.

Quando il parroco ha negato la chiesa per il concerto della pro loco ritenendo che non fosse l’ambiente adatto per un concerto rock, sui giornali locali è passata la notizia di un’ostilità della Chiesa verso la musica moderna e di un’insensibilità del parroco verso i terremotati ai quali era destinato l’eventuale ricavato dell’iniziativa.

A proposito dei parroci che hanno mobilitato pro loco e filodrammatica, banda musicale e gruppo chierichetti per una raccolta straordinaria per i ter-

remotati, non è rimasta traccia sui giornali né nessun altro social.

Il sindaco che ha preso l’iniziativa per dichiarare anacronistica la “famiglia tradizionale”, come l’ha chiamata lui, si è meritato l’elogio di tutti i media.

Il sindaco che si è fatto carico di qualche forma di aiuto per le donne abbandonate, per i padri separati cacciati di casa, per i ragazzi infelici perché si sono sentiti abbandonati dal papà o dalla mamma, sembra che non esista. Con tutto questo c’è ancora gente che legge i giornali per sapere che cosa è successo ieri!

Tratto da “VOCABOLARIO DELLA VITA QUOTIDIANA” di MARIO DELPINI Arcivescovo di Milano



PERCORSI DI SANTITÀ



Il saluto di Padre Gerardo

Grazie mille! <Un vero incontro è per sempre>



Carissimi grazie di cuore per tutto quello che abbiamo condiviso in questi anni, per la testimonianza di fraternità e servizio, per il profumo d'umanità che ho trovato in tutti gli incontri (dall'oratorio, alla liturgia eucaristica passando per la scuola d'umanità del confessionale).

Dal Gruppo Famiglia

La fede si impara con gli occhi. Ecco ciò che ci ha detto Padre Gerardo.

Grazie alla sua profonda conoscenza della storia della nostra religione, ci ha parlato in maniera semplice ed allo stesso erudita, ha menzionato le antiche scritture della tradizione cristiana in modo che ne potessimo cogliere gli aspetti fondamentali.

La sua vasta cultura non è una cosa di cui ama fare sfoggio, bensì è uno strumento che gli serve per comunicare e trasferire a noi l'essenza del significato della Fede. Le nozioni di psicologia e sociologia gli servono per dare forma moderna alla Parola e di-

Adesso la nostra missione continua! Il nostro superiore provinciale ha destinato Fr. Daniel alla comunità di Santa Maria della Croce (Crema) in cui eserciterà il presbiterato, e io sono stato trasferito a in nuova comunità nella arcidiocesi di Chihuahua (nordovest del Messico), in cui con tre Missionari dello Spirito Santo accompagneremo una nuova parrocchia e continueremo l'attenzione alle Opere della Croce che sono state iniziate anni fa coi laici del posto e saremo disponibili ad alcuni servizi ai sacerdoti.

A Santa Maria liberatrice si prega per i sacerdoti, vi chiedo di aggiungere alle vostre intenzioni di orazione il nuovo servizio che inizieremo a metà luglio.

Siccome tutti i cristiani appartengono al Popolo sacerdotale lasciamoci guidare dallo Spirito Santo per diventare in Gesù offerta perenne.

Vi portiamo nel cuore
In comunione di preghiera.

P. Gerardo

mostrare, in maniera naturale, quanto sia attuale e centrale nella vita di noi donne e uomini di oggi l'insegnamento di Gesù.

Illuminati dallo Spirito Santo che Padre Gerardo trasmette come un faro, abbiamo imparato tanto dai suoi insegnamenti e abbiamo potuto avvicinarci a materie teologiche complesse che necessitano di studio profondo. Fare in modo che questi argomenti fossero alla nostra portata è una dote che deriva da una genuina umanità che non possiamo non riconoscergli.

L'umanità, in senso cristiano, è dote speciale, che si alimenta con la fede e con l'adesione concreta alla Parola.

Come scriveva Paolo VI "Il mondo esige e si aspetta da noi semplicità di vita, spirito di preghiera, carità verso tutti e specialmente verso i piccoli e i poveri, ubbidienza e umiltà, distacco da noi stessi e rinuncia" (Evangelii Nuntiandi 76). Il Missionario che abbiamo avuto la fortuna di conoscere, è interprete autentico della funzione di sacerdote missionario e di evangelizzatore del nostro tempo. Padre Gerardo

ci ha mostrato la via. Il suo esempio è un solco nel quale anche noi possiamo camminare, esplorando la nostra capacità di amare ed essere umani.

La fede si impara con gli occhi caro padre. Noi siamo testimoni e ce ne ricorderemo.

Stefano

Dal Gruppo Acor

Padre Gerardo, da quando è arrivato nella nostra comunità, accompagna il gruppo Acor che accoglie i fedeli separati, divorziati e in nuova unione negli incontri di preghiera mensili e, da quest'anno, anche il gruppo Acor di Accoglienza che si caratterizza per una maggiore attenzione all'aspetto emozionale ed umano.

La sua presenza discreta ha contribuito a creare un clima di fiducia e apertura tra i partecipanti, cosa non sempre facile ed immediata quando si trattano temi delicati, legati ai sentimenti e al vissuto personale. Questa atmosfera è stata favorita anche dal fatto che lo abbiamo sentito in cammino al pari di tutti noi, perché non ha esitato a mettersi in gioco raccontandoci un po' di sé e delle sue emozioni, con un atteggiamento di grande umiltà.

Al tempo stesso ha saputo consolarci, aiutarci nel discernimento, smorzare i toni, tollerare e sdrammatizzare con una battuta scherzosa le nostre uscite a volte un po' sopra le righe!

A questi gruppi partecipano anche persone provenienti da altre parrocchie che già dopo il primo incontro hanno colto e sottolineato la sua sensibilità nel saper cogliere tutte le sfumature dell'animo umano e la sua piena disponibilità all'ascolto.

In uno degli ultimi incontri ci ha detto che la cosa che più conta nella vita, nella missione a cui ognuno di noi è chiamato, è "metterci tutto il cuore" e noi sentiamo che lui, il suo cuore, nel percorso che ha fatto con noi lo ha sicuramente messo tutto.

La sua presenza è stata una grazia e una benedizione per noi dei gruppi Acor che, pur dispiaciuti per la sua partenza, ci sentiamo arricchiti da quello che ha saputo trasmetterci in questi anni, sia con i suoi commenti alla Parola, ma soprattutto con i gesti e l'esempio concreto.

Con tutto il nostro affetto e stima, lo ringraziamo per il cammino fatto insieme e gli auguriamo il meglio per la sua nuova missione.

Elena

Dalla Comunità

PADRE GERARDO: UN GIGANTE BUONO!

Carissimo Padre Gerardo, eccoci giunti al momento di salutarci!

Voi Padri Missionari dello Spirito Santo ci avete abituato a queste "partenze" o perlomeno, ci state provando, ma viverle è sempre un po' difficile. Eppure è proprio grazie a queste "partenze" che la nostra Comunità ha goduto e può continuare a godere dei carismi di diversi membri della vostra Congregazione...ed è infatti proprio grazie alla partenza di "qualcuno" prima di te che abbiamo avuto il grande dono di conoscerti e condividere un tratto di cammino insieme.

Se guardiamo appunto alla strada percorsa insieme non può non riempirsi il cuore di gratitudine per la tua presenza...dice una bellissima frase... "La grandezza di una persona si misura dall'amore che sa

donare, un amore concreto, che ti fa uscire da te stesso, che rende la tua vita "Provvidenza" per gli altri": caro Gerardo il tuo ascolto, la tua accoglienza, la tua disponibilità sempre puntuale, le tue attenzioni per i bisogni di ciascuno, le tue battute poco credibili ma che non mancavano mai di strappare un sorriso, un ringraziamento e un'attenzione sempre presente per un servizio reso ma soprattutto la tua capacità di rendere concreti, nella quotidianità di ciascuno, gli insegnamenti di Gesù, rendendolo più che mai "vivo" e "presente", ...quante volte TU sei stato "Provvidenza" per tutti noi, accettando di essere docile strumento dello Spirito, donando tutto te stesso e il tuo Amore, concreto e autentico proprio perché viene dal Cielo.

Grazie per il tuo "Sì", rinnovato fedelmente ogni giorno e di cui abbiamo potuto goderne i frutti...altre persone ora attendono la tua preziosa presenza:



sei un dono troppo grande per tenerti solo per noi!

Ami sempre concludere ogni tuo colloquio con la frase "facciamo gioco di squadra" dove, oltre all'impegno di ciascuno di noi e alla condivisione delle risorse di tutti, ti affidi e confidi nell' "Allenatore" per eccellenza: Gesù. Se si mette tutto nelle Sue mani si esce sempre vincenti e migliori di prima!

E allora noi caro Gerardo ti mettiamo nelle Sue

mani, affidando il cammino che ti aspetta alla guida dello Spirito Santo, confidando che, proprio attraverso questa comunione di cuori, resteremo sempre uniti.

Il Signore ti benedica...sempre!

Un abbraccio,

Barbara e Guido Ceiner

A nome di tutta la Comunità

Prime Comunioni



CAMPANINI GABRIELE
SANDRINI STEFANO
PROIETTO ASIA
DI MAIO FRANCESCO
LOMBARDI SOFIA
BAZZANA CARLOTTA
OTTOLINI MATTEO
CIAVARELLA GINEVRA
SARMIENTO AMBER
ENDAYA MARIA GIULIA
INDOVINO ILARIA
SOTA ALESSIO
BASINI ELISA
CURRELI ANDREA SELVAG-
GIA
CITRARO CRISTIAN

ROSSI FEDERICO
RAMONDO MICHELA
NARDONE SOFIA
IANNONE MANUELA
FIORENTINO RICCARDO
PICCIOCCHI ALESSANDRO
LANUZZA GIUSEPPE
CUSATI GIULIA
TORNAMBE'GIUSEPPE
LILLO MILENA
BARBATO GABRIELE
VIZZINI VITTORIA
CORTESI NICOLO'
BOTTO EMMA
BARON LEONARDO
NEGROTTA MATTIA

FLORES STEVEN
CAMARGO VELIZ LEON
CHILAN EMILY
KALORI GIANLUCA
MAGGIO VALENTINA
FERRERO GRETA
BONOLO ALESSANDRO
ZAMBETTA AURORA
DRAGO ALICE
SANTAMARIA DENIS
TOMASI MATTIA
LOCALZO GIANLUCA
MONTAGNA LEONARDO

POPOLO SACERDOTALE



Beatificazione di Conchita

L'esperienza più bella della mia vita

Accoglienza, studio, preghiera, scoperte, condivisione, incontri, giochi, sorprese, gioia, festa, conferme, coccole, regali, stupore. Tutte queste cose caratterizzano le ricchezze umane, spirituali, intellettuali e materiali ricevute nei giorni di Grazia vissute per la beatificazione della mia mamma spirituale Conchita.

L'amore, la gratitudine e la famiglia descrivono ogni istante vissuto a Città del Messico durante il mio pellegrinaggio dedicato esclusivamente a questo evento unico e speciale.

Amore intenso e commovente ricevuto dalla Santissima Trinità; da Conchita; da padre Felix Rougier; dai docenti del CIDEC (centro di diffusione e ricerca della Spiritualità della Croce); dai miei compagni di corso sulla Spiritualità della Croce; dai membri di Alleanza d'Amore (Opera per laici fondata da Conchita e alla quale appartengo); dai postulanti e novizi delle varie congregazioni religiose appartenenti alla Spiritualità della Croce; dai membri delle varie Opere della Croce (Apostolato della Croce, Religiose della Croce del Sacro Cuore di Gesù, Alleanza d'Amore col Sacro Cuore di Gesù, Missionari dello Spirito Santo); tutti arrivati per l'occasione da diverse nazioni quali: Italia, Spagna, Giappone, Stati Uniti, Canada, Messico, Porto Rico, Costa Rica, Nicaragua, Venezuela, Perù, Rep.



Dominicana, El Salvador, Guatemala, Brasile, Sri Lanka, ecc; e ,infine, l'amore ricevuto anche da vecchi amici e nuovi conoscenti.

Gratitudine immensa perché Gesù mi ha permesso di prepararmi, formarmi, conoscere, capire e vivere, un po' delle origini, dello sviluppo, del significato e della missione di Conchita e della Spiritualità della Croce da lei fondata.

Famiglia multietnica, composta da laici e religiosi che vivono la stessa spiritualità in diversi contesti socioculturali e che sono uniti da Conchita nella nostra Chiesa.

Karina E. Huaranga H.
Alleanza d'Amore con il Sacro Cuore di Gesù

La sposa beata



“... **C**onchita amava veramente suo marito ...”. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare di Roma, indugia sulle parole: la Chiesa la proclama Beata anche perché (raccontava lei)

Gesù voleva mostrare come fosse possibile essere sposa, mistica e santa. Le Religiose della Croce che con noi ascoltano il presule nella modesta, viva chiesa della periferia romana, assentono: “Sì, Conchita è così, testimone del rapporto tra amore, umano e divino”. Le suore fanno corona alla superiora, all’ambasciatore del Messico presente per onorare l’illustre concittadina, alla “mitica” suor Teresa, creativa e intelligente *trait-d’union* tra la loro realtà claustrale e il nostro Paese. Tra i fedeli, poi, ci siamo noi, una ventina tra parrocchiani, membri dell’Apostolato della Croce, semplici estimatori giunti a testimoniare la presenza pastorale dei Missionari dello Spirito santo (rappresentati sull’altare da p. Edgar) a Milano, Crema, Legnano, Laveno, Arluno, Magenta. Più tardi,

al rinfresco offerto dai parrocchiani di S.Barbara, seguiamo sullo schermo la celebrazione di Guadalupe unendoci all’applauso che si leva dal Santuario alla proclamazione di Conchita Beata, creando un ponte festoso tra Roma e il Messico, dove un poco di gioia è lombardo.

Grazie, Anna ed Enrico Crespi, generosamente impegnati per realizzare questo pellegrinaggio!

Carla ed Enrico



Suor Teresa Caligaris, spirito brillante, ha festeggiato il 3 maggio sessant’anni di professione religiosa!

Da Crema

Buongiorno, facciamo parte del gruppo di Apostolato della Croce di Crema e la giornata di Beatificazione di nostra Madre “Conchita” l’abbiamo trascorsa a Roma insieme ad altri aderenti all’Apostolato della Croce della Lombardia partecipando alla festa della Famiglia della Croce che si è svolta nella parrocchia di Santa Barbara in Roma organizzata dalle Religiose della Croce del Sacro Cuore di Gesù. E’ stata una bellissima cerimonia in concomitanza con quella ufficiale che si è tenuta a Città del Messico.

Durante la celebrazione, alla quale hanno partecipato autorità religiose civili e militari, abbiamo provato emozioni e sensazioni personali molto forti. Una grande festa di fede, di fraternità e di immensa gioia; veramente una bellissima esperienza della nostra vita. Ringraziamo Dio perché tramite i MSpS ci ha fatto il grande dono della conoscenza di Conchita e della Famiglia della Croce donandoci di conseguenza la Spiritualità della Croce attraverso la quale abbiamo potuto rinnovare la nostra fede.

Aldo e Angela



Da Santa Maria della Croce

In stretto contatto con quanti a Roma e in Messico seguivano più direttamente la Beatificazione di Conchita, anche la comunità di Santa Maria della Croce si è preparata ad accogliere questo dono con una veglia di preghiera dal titolo “*Madre di Gesù e Madre delle anime*”.

In essa, partendo dal mistero della maternità della Vergine Maria, abbiamo fissato lo sguardo sulla grazia della maternità spirituale di Conchita che, con la sua Beatificazione, diventa per tutta la Chiesa modello da imitare.

Due sono stati i momenti della Veglia. Nel primo abbiamo contemplato in Conchita la gioia speciale di essere *Madre di Gesù* che in lei si è pienamente realizzata attraverso il dono unico dell’Incarnazione Mistica. Essere madre di Gesù è però un dono che coinvolge tutti i battezzati perché è con il dono del Battesimo che lo Spirito Santo comincia ad intessere in noi l’immagine di Gesù. Ecco allora l’invito a

pregare per dilatare il grembo del nostro cuore ad accogliere Gesù, custodirlo con amore di madre, vivere costantemente alla sua presenza, ascoltarlo, essere partecipe delle sue gioie ma anche di tutto ciò che lo rattrista e lo addolora, consolarlo con la nostra vita e la nostra preghiera.

Nel secondo momento della veglia abbiamo contemplato come, nel corso della sua esistenza, Conchita sia stata *Madre di molte anime* e in particolare di molti sacerdoti che amava con amore e predilezione. La preghiera a questo punto è diventata azione con il responsabile impegno di ciascuno ad accogliere un sacerdote o un religioso come figlio spirituale.

È con questo momento intenso di preghiera che la Comunità di Santa Mara della Croce ha ringraziato Dio per il dono della Beatificazione di Conchita e a pregato perché le sue virtù diventino per tutti un cammino spirituale fecondo nella Chiesa.

Daniela



IMPEGNO SOLIDALE



PERCHÉ QUESTA SEZIONE SI CHIAMA IMPEGNO SOLIDALE ?

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche **la fede: se non è seguita dalle opere, in sé stessa è morta.** (Gc 2,14-17).

Con queste forti parole l'apostolo Giacomo cerca di svegliare la coscienza di tutto il popolo di Dio, quindi anche la nostra, per ricordare senza ambiguità che un vero incontro con il Signore Risorto è un segno tangibile del rapporto con Lui e porta un cambio di vita.

La Lettera ai Romani ci svela che la salvezza viene dalla fede in Dio Trino e nel sacrificio di Cristo Gesù. San Giacomo ci ricorda che **le opere sono la testimonianza di una fede autentica**; perché quando crediamo la nostra vita cambia, e le opere che possiamo compiere dopo un vero incontro con Lui, testimoniano -anche a noi stessi- che qualcosa di vero è avvenuto.

Le parole profetiche di San Giacomo risuonano in tutti noi oggi: la fede separata dall'etica e le parole non seguite dai fatti concreti sono inutili. La Parola di Dio non va solo ascoltata ma va anche messa in pratica. La fede non va soltanto dichiarata, ma va vissuta. L'incontro con Cristo esige sempre un **impegno di solidarietà.**

Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa

insegna al riguardo che «la **solidarietà** è anche una vera e propria virtù morale, non un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti».

In parrocchia ci sforziamo costantemente per generare veri percorsi di santità che non possono essere mai staccati dalla solidarietà. Per questo spingiamo costantemente in tutti i gruppi, comunità e realtà il desiderio di generare cambi, di accogliere il diverso, di vedere al di là delle proprie miserie, problemi e realtà; per essere anche noi, come Gesù Sacerdote-misericordiosi con i fratelli, contribuendo allo sviluppo integrale della nostra società.

Lo sviluppo sociale non può essere completo senza una maturazione ed evoluzione della cultura e dell'arte; senza spazi di ricreazione, sport, sana socializzazione e svago, cose che cerchiamo costantemente di promuovere, vivere e condividere.

Proprio per questo motivo la sezione del **Raccontiamoci** intitolata **Impegno Solidale** desidera raccontare le diverse esperienze, opportunità e riflessioni che nella nostra parrocchia ci mettono in movimento e in cammino per poter contribuire allo sviluppo integrale di tutte le persone che vivono nel territorio parrocchiale.

Viaggio in Animatorlandia

“Mamma, aspetta un attimo: fammi salutare quell’animatore dell’oratorio estivo dell’anno scorso, era così simpatico e divertente”

Quando si parla di un ANIMATORE viene subito in mente quella ragazza o ragazzo dei villaggi estivi: sempre allegro, solare, disponibile e pronto a coinvolgere bambini e ragazzi delle più disparate età. Ecco, noi animatori dell’Oratorio di Santa Maria Liberatrice siamo un gruppo di una quarantina di ragazzi un po’ così: vivaci, spensierati, fantasiosi e sempre vogliosi di interagire con i bambini per farli giocare, divertire o semplicemente per chiacchierare insieme. Quando sono in difficoltà li aiutiamo a fare i compiti, quando si sbucciano il ginocchio li medichiamo, quando litigano li invitiamo a fare pace. Forse non abbiamo quell’esperienza e professionalità che si adduce agli animatori dei villaggi turistici, ma nella nostra semplicità e nel nostro stile cerchiamo di fare del nostro meglio per far divertire i bambini e, ovviamente, divertirci anche noi (che gusto ci sarebbe senno!). Per me, essere animatore è molto utile e divertente perché mi consente di entrare a contatto con un mondo molto particolare, che noi animatori abbiamo già vissuto e del quale conserviamo limpidi ri-

cordi, negli oratori estivi passati “dall’altra parte della barricata”. Ma l’aspetto che mi piace di più è proprio quello relativo all’aiutare i bambini, farli divertire ed assisterli mentre i loro genitori sono al lavoro, con la consapevolezza che noi animatori siamo sempre un importante punto di riferimento per loro.

Personalmente, questa sarà per me l’ultima esperienza di oratorio estivo vissuta pienamente, con un bagaglio di quattro anni di servizio antecedenti. In questi anni, l’esperienza da animatore mi è servita moltissimo per aprirmi di più con i bambini e i ragazzi, ed imparare ad avere più creatività nel proporre giochi e attività, oltre ad avermi fatto imparare a sorridere di più, aspetto essenziale per un buon Animatore con la A maiuscola!

Bando alle ciance però:

dove e quando puoi trovare questi animatori con così buoni propositi e voglia di fare?

Ci troverai durante il periodo dell’Oratorio Estivo 2019 (ovviamente in oratorio!), che va dalla settimana dopo la fine della scuola (10-14 giugno) alla prima settimana di luglio (1-5 luglio).

Stai sicuro che non ti annoierai, perché questo oratorio estivo sarà proprio una BELLA STORIA!!! Ti aspettiamo!

Giovanni Colombo

Un talento donato alla comunità



Anzi, due talenti! La sera del 6 aprile 2019 un duo di artisti ha donato una serata di musica con Marimba e Pianoforte interamente pro restauro pianoforte e attività dell’oratorio.

Un giovanissimo talento, Leonardo, un ragazzo di 16 anni che si esprime nell’ambito della musica e della danza classica, studente in Conservatorio, concertista percussionista come solista e in orchestre professionali e giovanili, appassionato di marimba da quando era bambino, ha scelto di donare tempo, capacità e talento per la nostra comunità per offrire una serata musicale a tutti coloro che desideravano condividere questo nuovo linguaggio musicale che la nostra parrocchia sta scegliendo di usare.

Accompagnato al pianoforte da un “talento di mezza età”, Alessandro - come ha scelto di descriversi nella locandina del concerto - che nella vita è il suo papà ed è un artista con grandi competenze e capacità: pianista, compositore, direttore di orchestra, direttore artistico ed editore musicale specializzato in musica barocca, insegnante di canto e di musica

antica, responsabile editoriale di archivio storico musicale. Formatosi al Conservatorio di Milano, a Cremona, Ginevra e in Spagna, ha collaborato con le più importanti orchestre con strumenti antichi della musica barocca.

Durante il concerto, insieme a brani di vari autori, abbiamo potuto ascoltare come prima esecuzione assoluta la composizione più recente di Alessandro per marimba e pianoforte dedicata al figlio e dal titolo *Colores*, articolata proprio in una sequenza di “colori” musicali.

Grati per la grande disponibilità e generosità che ha permesso alla nostra comunità di condividere ed ascoltare i loro talenti, siamo stati particolarmente lieti di accoglierli tra noi e di godere di questa bellissima serata.

La bellezza ancora più straordinaria dell’incontro con queste due splendide persone è legata anche al fatto che è un concerto nato dalla condivisione del racconto del pianoforte donato alla parrocchia in un momento di scambio amicale all’interno di una proposta pastorale della nostra comunità....da cosa nasce cosa....e abbiamo conosciuto due talenti che speriamo possano presto condividere prossimi momenti artistici con noi.



Scegliamo di essere umani ?

Immagina di essere catapultato nel 2022. Trascorri una vita serena e puoi considerarti tutto sommato felice.

Un pomeriggio come tutti gli altri vai a prendere tuo figlio a scuola e vedi che è giù di morale. Allora gli chiedi: "Tesoro cosa succede?" E lui risponde: "Le maestre ci hanno detto che non possiamo più venire a scuola". "Avrà capito male" pensi. Chiedi agli altri genitori nel cortile della scuola, ma tutti sembrano confermare quella strana notizia. "La scuola è chiusa e lo rimarrà per molti mesi!" dice un volantino appeso al muro.

Dopo qualche settimana, i telegiornali italiani annunciano che la sanità non è più accessibile come servizio pubblico. Sui giornali si legge la notizia shock che introduce il coprifuoco per tutti i cittadini dalle 7 della sera alle 6 del mattino. Le autorità bandiscono presto la libertà di stampa e inseriscono la leva militare obbligatoria per tutti i bambini e le bambine sopra i 10 anni. Anche il tuo piccolino dovrà partecipare agli addestramenti.

Vieni licenziato e costretto a lavorare in una fabbrica che produce armi. La situazione precipita velocemente: fiumane di giovani italiani si riversano in piazza chiedendo che i propri diritti non vengano calpestati. I vandali ne approfittano per seminare confusione per la città. La polizia pesta i ribelli, arresta gli oppositori e su ordine del capo di stato apre il fuoco sulla folla.

È subito guerra civile. Crolla ogni tua sicurezza e speranza. Vedi persone a te care morire ingiustamente per difendere la propria libertà. Pensi a tuo figlio, che futuro avrà se resterà in Italia? Scegli di fuggire con lui e tua moglie, di abbandonare il paese e di rifugiarti in Belgio. Gira voce che lì ci sia libertà e speranza di un futuro migliore.

Inevitabilmente partire significa perdere ogni cosa: i tuoi parenti, la tua casa, il lavoro, la stabilità economica, le amicizie.

La dogana italiana al confine è intransigente con qualsiasi fuggiasco. Sei quindi costretto a nasconderti su un treno merci, pregando che le forze dell'ordine non ti trovino. Alla partenza il capo treno si rifiuta di caricare la valigetta coi medicinali necessari per il trattamento del diabete che ha il tuo bimbo. Sostiene non ci sia abbastanza posto sul vagone. Lo implori di avere compassione, ma quello alza la voce e ti

spinge violentemente sul treno. Tuo figlio si spaventa e inizia a piangere.

Inizia un lunghissimo viaggio in condizioni disumane. Ci sono così tante persone che si può stare a mala pena in piedi. Se qualcuno si ammala viene buttato giù dal treno e abbandonato solo, per paura che possa contagiare anche gli altri.

Senza i suoi medicinali la salute del tuo bambino peggiora notevolmente. Un dannato giorno il tuo piccolo muore indifeso tra le tue braccia. Piangi amaramente. Nessuno può comprendere l'amore che provi per quella dolce creatura. Ti chiedi dove sia finita la giustizia in questo mondo.

Te lo tolgono dalle mani, lo lasciano giù dal treno e non puoi fare nulla per opporli.

Dopo alcuni mesi di fame e freddo giungi finalmente in Belgio, la terra promessa che hai sognato da tempo, ma le cose non sono come ti aspettavi.

Ti dicono che gli italiani arrivati sono troppi, che non c'è spazio per te, che sei venuto lì per rubare il lavoro, che sei un fannullone, che sei diverso, che vuoi imporre la tua cultura.

Ora non provare più ad immaginare. Pensa che tutto questo succede veramente a molti africani. Pensa che questa è la vera storia di un immigrato, costretto a fuggire e a combattere per la vita ogni giorno, sognando il suo futuro e quello della sua famiglia. Quest'anno, con il gruppo scout abbiamo scelto di non restare indifferenti, di informarci, di non credere alle frasi fatte ormai sulla bocca di tutti.

Abbiamo approfondito il tema dell'immigrazione, seguendo il drammatico viaggio che i migranti compiono per giungere in Europa.

Abbiamo utilizzato documentari e giornali per comprendere meglio le enormi difficoltà che devono attraversare per arrivare fino a noi, soffermandoci in particolar modo sulle cruciali città di passaggio, Melilla in Marocco e Calais in Francia.

Ci siamo poi informati sulle leggi che regolano il soccorso in mare, che prevedono la suddivisione del Mediterraneo in zone in cui ogni paese è obbligato a intervenire e a portare il proprio soccorso ai profughi.

Abbiamo visitato i centri di accoglienza Casa Monluè e Grangia, per comprendere direttamente come avvenga l'accoglienza e l'inserimento nella società. Abbiamo ascoltato testimonianze di ragazzi nostri coetanei, la cui unica colpa è stata quella di nascere

nella parte di mondo sbagliata.

Abbiamo assistito a una conferenza dell'ONG Amnesty International e ascoltato la storia di un giovane keniota, ormai in Italia da 10 anni e integrato nella società.

Abbiamo fatto ricerche per verificare ed eventualmente sfatare i pregiudizi sull'immigrato e i falsi miti sull'accoglienza, frutto di cattiva e strumentalizzata informazione.

Secondo un sondaggio condotto da Demos, l'ostilità nei confronti dei migranti, in Italia, è aumentata recentemente: si parla di circa un italiano su due che considera l'immigrato un pericolo! Gira inoltre voce che ci rubano il lavoro. Gli immigrati non riducono l'occupazione degli italiani, ma occupano le posizioni all'interno della società meno qualificate. Se il nostro sogno nel cassetto è raccogliere pomodori per due euro all'ora, possiamo dire che sì, ci rubano il lavoro. Abbiamo avuto modo di riflettere anche sulle decisioni dei governi attuali. Il decreto "sicurezza" di Salvini avrà come diretta conseguenza tutto meno che la sicurezza dei cittadini italiani. Basta pensare che il rimpatrio di un solo migrante nel relativo paese d'origine ci costa €5800 e sono inoltre richieste lunghe

procedure, fino a 80 anni. Non essendo pertanto una soluzione efficace, aumenteranno i clandestini residenti in Italia illegalmente, che non potranno mai essere assunti con un contratto di lavoro. Dove troveranno i soldi per sopravvivere? Nello spaccio e nella criminalità. Quale sicurezza avremo dunque con questa nuova legge? L'immigrazione non è una questione politica, qui si parla di umanità. In mare non hai punti di riferimento, sei solo, vulnerabile e anche un'onda può farti affondare. In mare il sole ti brucia di giorno e il gelo ti ghiaccia la notte.

Non sono forse essere umani come noi, con una propria dignità e dei sogni da realizzare? Dov'è finita la fratellanza fra uomini che professiamo così fieri nella nostra Costituzione?

Gesù ci insegna: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero straniero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi."

Vogliamo ancora che i politici ci aizzino all'odio e all'indifferenza o scegliamo invece di essere umani?

Clan della Caravella (Milano 5)

C.O.C. a Salsomaggiore

L'esperienza a Salsomaggiore vissuta dai bambini della C.O.C. è stata all'insegna della condivisione. Una parola che ha fatto da sfondo a tre-giorni di calcio grazie ai tornei organizzati dal CSI. Condivisione non solo del campo di gioco e dello spogliatoio ma anche degli spazi e del tempo. Molti bambini per la prima volta hanno provato l'esperienza di vivere tutti insieme in un albergo. Hanno approfondito la conoscenza dei propri compagni e hanno dovuto affrontare la convivenza con caratteri e sensibilità diversi dalle loro. Incomprensioni, giochi, discussioni e risate hanno accompagnato le giornate delle squadre che sul terreno di gioco hanno dimostrato un'u-

nione e una maturità diversa. La squadra Under 10 dopo aver strappato gli apprezzamenti di pubblico e avversari si è dovuta arrendere in finale. Un secondo posto ottenuto dopo una partita che è stata in bilico fino all'ultimo secondo. Gli Under 11 invece hanno salutato la competizione soltanto ai calci di rigore e da imbattuti nei tempi regolamentari. Le partite sono passate però in secondo piano e sono state soltanto un pretesto per vivere a stretto contatto e per conoscersi meglio. Lo sport si è intrecciato con la crescita personale dei nostri ragazzi alle prese con sensazioni nuove e stimolanti. I bambini hanno così trascorso il loro weekend tra partite di calcio affrontate con l'emozione delle grandi trasferte. La premiazione è stata vissuta con la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo importante e il tempo libero in albergo è stato passato tra scherzi, attività extra sportive e lunghe cene. Seduti allo stesso tavolo genitori, allenatori e bambini hanno condiviso un'esperienza diversa dalla solita routine, un'esperienza che ha rafforzato il legame delle squadre pronte per affrontare una nuova e vittoriosa stagione calcistica e non solo!



LO SPORT PER TUTTI
Hai voglia di divertirti e stare bene con gli altri?
VIENI A CIOCCARE CON NOI!
ANNI 2008-2013

Allenatori che seguono i ragazzi nel percorso di crescita
Strutture di ultima generazione
Partecipazione a campionati CSI di calcio
Allenamenti 1 o 2 volte a settimana in base alle categorie

C.O.C. PIAZZA CHIARADIA, 16
Per Info: Mirko 393 3791238

Logo of C.O.C. and Santa Maria Libraccio.

UN SALONE POLIFUNZIONALE RICCO DI EVENTI Stagione 2018/2019

Quest'anno il nostro Salone Polifunzionale GXXIII ha ospitato moltissimi eventi, uno più bello e arricchente dell'altro e per l'anno prossimo si stanno preparando iniziative ancora più interessanti alle quali sono sempre tutti invitati.

SPETTACOLO TEATRALE **MA ALMENO APRITE LA PORTA!** tratto da un testo dell'Arcivescovo Delpini presentato dalla Compagnia parrocchiale *LA BOTTEGA DEL VASAIO* per i 60 anni della parrocchia

DUE EVENTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLA DONNA: **CONCERTO JAZZ** di *THE BLACKFOOT STOMPERS* E SPETTACOLO TEATRALE **IONE** di ASSOCIAZIONE KERKIS – TEATRO ANTICO IN SCENA

SPETTACOLO PROGETTO TEATRALE **NON E' VERO MA CI CREDO** nato dalla collaborazione tra *LA BOTTEGA DEL VASAIO* e *TRA PALCO E REALTA'*

CORSI di **SCACCHI** di ASSOCIAZIONE IL CASTELLETTO

CONCERTO **INAUGURAZIONE PIANOFORTE** BOSENDORFER

CONCERTO DA BACH A BARES MARIMBA E PIANOFORTE

SPETTACOLO TEATRALE **IL MULO** di ASSOCIAZIONE 4 GATTI

RASSEGNA INTERNAZIONALE "EMOZIONI IN MUSICA" con QUARTETTO D'ARCHI ORCHESTRA MESSICANA *ESPERANZA AZTECA* - I *POMERIGGI DEL TENCA* CON ENSEMBLE DI CLARINETTI – MUSICHE PER CHITARRA FLAUTO VIOLONCELLO SAX PIANOFORTE VIOLINO PERCUSSIONI CANTO E BIG BAND JAZZ

Il Salone Polifunzionale XXIII durante l'anno ha ospitato molte altre occasioni di incontro, prove, iniziative e proposte realizzate in collaborazione con altre associazioni o privati, parrocchiani e non solo: è un luogo sempre più vivo e vivace dove chiunque ha la possibilità di trovare spazi e proposte adatte a sé.

Un grazie grato a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di tutte queste iniziative, nella certezza che sono stati tutti eventi belli e interessanti, come possono confermare coloro che hanno scelto di parteciparvi e che con la loro presenza hanno testimoniato il valore e l'importanza della cultura nel nostro quartiere, oltre ad avere contribuito con le loro offerte alle attività dell'oratorio.

Per essere informati su tutte le iniziative vi invitiamo a controllare sempre le bacheche in parrocchia, a ritirare il foglietto degli avvisi delle sante Messe e soprattutto a verificare gli articoli con i dettagli delle proposte e le locandine sul sito www.santamarialiberatrice.org o e-mail a g23@santamarialiberatrice.org

Dalla scuola ci scrivono

L'inizio della Primavera ha portato una ventata di novità alla scuola Primaria di Via Antonini con un'iniziativa fortemente voluta da Padre Stefano e incoraggiata dalle maestre: i bambini della scuola hanno infatti "adottato" l'orto dell'oratorio di Santa Maria Liberatrice (Pza Chiaradia).

Per quest'anno sono i bambini di 2A a dare il via all'iniziativa, ma altre classi nei prossimi anni aderiranno e proseguiranno nella cura di questo spazio. I piccoli contadini si recano tutti i martedì mattina all'orto, dove vengono guidati e istruiti dal signor Ernesto, che da anni cura con dedizione e passione questo piccolo spazio di campagna in città.

Le attività sono tante come quella di seminare, annaffiare, curare le piantine, sradicare le erbacce consentendo a bambini e bambine di sporcarsi le mani e

scoprire il fascino e il valore del lavoro nei campi. Ma non solo, l'orto è anche uno strumento di **educazione alimentare e ambientale**: l'orto rappresenta infatti uno strumento didattico per spiegare ai più piccoli l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e dell'uso sostenibile delle sue risorse. Fare l'orto li aiuta a conoscere le **stagioni**. Acquistando **frutta e verdura** al supermercato, è piuttosto difficile rendersi conto del trascorrere delle stagioni. Perché ormai si trova pressoché tutto, tutto l'anno. Ecco che allora coltivare l'orto serve anche a capire come la terra non dia sempre gli stessi frutti. È un modo dunque per imparare quali sono i prodotti di stagione, e spiegare ai piccoli ortolani perché sia preferibile acquistare l'uva in autunno e le fragole quando invece fa più caldo. Fare l'orto contribuisce inoltre a **sviluppare l'manualità**, le abilità percettivo-motorie e della corporeità dei bambini. Il



contatto con la terra e con l'acqua, la possibilità di manipolare i semi, di sporcarsi con il fango o di raccogliere sassi e foglie, consente infatti di sviluppare abilità manuali, sensoriali e la coordinazione motoria. Un progetto quello della scuola Primaria di Via Antonini che esalta al massimo il concetto di Kilometro zero. I bambini si ritrovano infatti a coltivare nel giar-

dino dove giocano tutti i pomeriggi, dove si incontrano senza essersi dati appuntamento e dove i loro genitori li sanno al sicuro nel quartiere.

Grazie quindi a Padre Stefano per aver aperto le porte di questo giardino segreto alla scuola del quartiere.

UTE

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' UTE di Milano Galleria Lions Club ha terminato il secondo anno accademico negli spazi della parrocchia e sta già proiettandosi al terzo anno. **Open Day** il 22 settembre dalle ore 9.30 alle 13 e iscrizioni dal 1 ottobre dal martedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. per informazioni tel 3406224901 o via mail info@utemilanogalleria.it

Quest'anno oltre ai tantissimi corsi proposti da docenti di altissimo livello, ci sono state occasioni di incontro e convivialità oltre che culturali: visite guidate, feste, presentazioni artistiche, di libri e teatrali di Processi storici a Garibaldi e Caravaggio, *Il Berretto a sonagli* della Compagnia Immagin Azione, concerti musicali e iniziativa in occasione del 25 novembre e 8 marzo sulla donna.

Anagrafe

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CARLETTI ITALO FRANCO
TODISCO EMANUELE FRANCESCO
SIMONDI ASSUNTA
ARDEMAGNI ANTONIO
BAROSI NELLA
CARELLA FRANCESCO ANTONIO
SANGALETTI MARIA
VILLA ERNESTA
ZANNI PIERINA

SONO STATI BATTEZZATI

CAVALLOTTI LORENZO
NIZZOLA PIETRO
MORAN CANALES EMILY ITZEL
GRIMALDI DILETTA
BARON LEONARDO
CIAVARELLA GINEVRA FRANCESCA
CHILAN CEVALLOS EMILY YAELI

Orari

Messe

In parrocchia

Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30

Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Nei mesi di Luglio e Agosto sarà sospesa la messa domenicale delle 11:30.

Venerdì 14, 21, 28 Giugno e 5 Luglio la messa delle 8:30 sarà alle 9:30.

Confessioni

Martedì-venerdì: 8:00-8:30 e 18:00-18:30

Sabato: 8:00-8:30 e 17:00-18:00

Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Ufficio Parrocchiale

Orario Estivo:

Martedì-Venerdì: 10:00-12:00

M.T.
MILANO TECNOIMPIANTI
• Progettazione • Installazione • Manutenzione
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO

V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO
☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Autoscuola
AGENZIA VAL DI SOLE

Patenti A-B-C-D-E
Corsi recupero punti
Rinnovi e duplicati patente
Trasferimenti di proprietà
Pratiche auto

ALT
SCUOLA
GUIDA

Via Ripamonti 219 - 20141 MILANO
Tel. 02 5392543

R
GRAFICHE REALI
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA

Via Tirso, 7 - I-20141 Milano
Phone +39 02 4963 7862

E-mail: grafiche.reali@email.it

Bollani
MILANO DAL 1930

VIA RIPAMONTI 108
VIA RIPAMONTI 150
PIAZZALE BARACCA 10

www.bollanimilano1930.com

FONTANILI E MERLI
ONORANZE FUNEBRI
CREMAZIONI
VESTIZIONI
INUMAZIONI
TRASPORTI

☎ **02 8463220**
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:
Via Solaroli 11
20141 Milano
Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628
Web: www.santamarialiberatrice.org
e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":
Casa del Piccolo Rifugio
Via Antonini 1/3, 20141 Milano
Tel. 02 8439984
Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):
Via Cuore Immacolato di Maria 7
20141 Milano
Tel. 02 89531051
Web: www.ffcim.org
e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE GERARDO
PADRE LUIS ALBERTO
CRISTINA BOSATRA
LISA TORNALI

GIULIA BOMBELLI
COSTANZA DIQUATTRO
MORENO FIOCCHI